

CICLISMO Giro d'Italia, successi di tappa per Rolland e Van Garderen

Tra le frecciate lui resiste: Dumoulin sempre più rosa

L'olandese tiene duro sulle Dolomiti: Quintana e Nibali restano a distanza. Nel dopogara di Ortisei, botta e risposta al veleno tra Dumoulin e lo Squalo.

Neppure la festività dell'Ascensione è riuscita a dare uno scossone al Giro d'Italia, che pare ormai aver trovato un padrone: quel Tom Dumoulin in rosa da dieci giorni. Ieri, l'olandese ha offerto una nuova prova di forza, riuscendo a controllare i suoi due principali rivali - Nairo Quintana e Vincenzo Nibali - e rispondendo colpo su colpo ad ogni attacco tentato. Anzi, sulla salita finale Dumoulin ha persino messo in difficoltà il "condor" colombiano e lo Squalo azzurro, che lo hanno infine accompagnato al traguardo di Ortisei, al termine della 18ª tappa, senza appunto però riuscire a staccarlo. E poco importa, nell'immediato, se davanti al trio con la maglia rosa ne ha approfittato Thibaut Pinot per scappare via e rosciare quasi un minuto a Dumoulin (che lo precede comunque ancora di 1'36"), concludendo terzo. Una frazione, quella di ieri, "corta" (137 km) ma con ben 5 gran premi della montagna e che ha premiato Tejay Van Garderen, capace così di salvare il bilancio del proprio Giro (finora era stato molto discreto, sulle strade italiane) e di concedersi una prima vittoria in un grande evento. Lo statunitense - in una volata finale a due - ha regalato così una seconda beffa allo spagnolo Mikel Landa, secondo per un nulla già tre giorni fa al cospetto di Nibali sempre in montagna e già sul podio pure ad Oropa (3°), sabato scorso. Tra chi si è messo in evidenza, nel giovedì dell'Ascensione, citiamo volentieri infine anche il vallesano Sébastien Reichenbach, che ha dapprima lavorato sodo per Thibaut Pinot - nell'ultima salita ad esempio ha neutralizzato un attacco di Quintana - e quindi concluso 13°. Mercoledì, invece, la tappa tra Tirano e Canazei si era chiusa con un assolo: quello del francese Pierre Rolland, tornato al successo dopo una lunga attesa (dal Giro di Castiglia e Leon 2015). Ha attaccato a 8 km dal termine senza essere ripreso. E oggi? Si prosegue, con la terz'ultima tappa: 191 km tra San Candido e Piancavallo, con un finale per gli scalatori. Un omaggio, al contempo, a Marco Pantani, vincitore in solitaria nel 1998 proprio nella stazione del Friuli.

E intanto la corsa diventa anche una battaglia psicologica. Ieri al traguardo Dumoulin ha parlato (non benissimo) dei suoi inseguitori nella generale: «Non ho capito la loro tattica, si sono limitati a controllarmi mentre altri corridori guadagnavano tempo. Non hanno lavorato. Pinot è più forte di loro in una crono piatta. Se continuano a fare la corsa su di me, spero finiscano col perdere il loro posto sul podio». Un "augurio" che non è piaciuto a Nibali: «Me ne frego di quello che pensa, ed è meglio che stia attento anche lui. Dovrebbe imparare a tenere i piedi per terra». Ne vedremo ancora delle belle...



Lo champagne pare non esaurirsi più, per Tom Dumoulin, 26 anni, sempre più padrone di questo Giro d'Italia. (Key)

17ª tappa, Tirano - Canazei (219 km): 1. Rolland (Fr/Cannondale) 5h42'56"; 2. Rui Costa (Por) a 24"; 3. Izagirre (Sp); 4. Sutherland (Aus); 5. Busato (It); 6. Devenyns (Be) t.s.t.; poi: 37. Dumoulin (Ol) a 7'54"; 40. Nibali (It); 42. Quintana (Col); 61. Reichenbach (S); 83. Morabito (S); 119. Dillier (S) t.s.t.

18ª tappa, Moena - Ortisei (137 km): 1. Van Garderen (USA/BMC) 3h54'04"; 2. Landa (Sp) s.t.; 3. Pinot (Fr) a 8"; 4. Pozzovivo (It) s.t.; 5. Hirt (Cec) a 11"; 6. Zakarin (Rus) a 24"; poi: 9. Dumoulin a 1'06"; 10. Quintana; 11. Nibali t.s.t.; 12. Yates (GB) a 1'12"; 13. Reichenbach s.t.; 62. Dillier a 32'57"; 67. Morabito s.t.

La generale: 1. Dumoulin (Sunweb) 80h00'48"; 2. Quintana a 31"; 3. Nibali a 1'12"; 4. Pinot a 1'36"; 5. Zakarin a 1'58"; 6. Pozzovivo a 2'07"; 7. Mollema a 3'17"; 8. Kruijswijk (Ol) a 5'48"; 9. Yates a 7'06. 10. Jungels (Lus) a 7'34"; poi: 17. Reichenbach a 25'26"; 53. Morabito a 1h58'16"; 64. Dillier a 2h07'13".

trovato il quarto straniero per il Lugano



Bobby Sanguinetti rinforzerà la difesa bianconera

Il pacchetto stranieri del Lugano 2017/18 è completo: il club bianconero ha infatti annunciato l'ingaggio di Bobby Sanguinetti (foto Keystone) - 29enne difensore "right" (86 kg per 190 cm) nato a Trenton, New Jersey - per un anno più opzione per un'ulteriore stagione. Tra i suoi punti forti il pattinaggio, la visione di gioco e le capacità nel muovere il disco. Emerso in età giovanile nella OHL, in Ontario, è stato draftato nel 2006 dai NY Rangers in 21ª posizione assoluta, prima di essere impiegato soprattutto nel farm team degli Hartford Wolf Pack (AHL). Dal 2010 al 2013 ha fatto la spola tra Carolina (NHL) e Charlotte (AHL), prima di una breve avventura in KHL con l'Atlant Mytischki. Poi il ritorno in Nord America, con Utica Comets e Rochester Americans (AHL). In tutto, oltre Oceano vanta 429 partite (247 punti) in AHL e 45 (6) in NHL. L'anno scorso è quindi sbarcato in Svizzera, a Kloten, dove tra Coppa (vinta) e campionato ha accumulato 48 presenze e 33 punti (12 reti). Entusiasta coach Greg Ireland: «Bobby è un vero uomo squadra. La sua sarà certamente anche una presenza forte in power-play». Sul fronte straniero, Sanguinetti affiancherà gli attaccanti Klasen, Lapierre e Lajunen.

ATLETICA Domenica a Bellinzona la finale cantonale della UBS Kids Cup

I migliori si danno battaglia

Trecento talenti sportivi da tutto il cantone gareggeranno domenica al Comunale di Bellinzona nella finale cantonale della UBS Kids Cup. Solo i 25 migliori atleti del cantone, suddivisi per anno di nascita, sono riusciti a qualificarsi per questo atto conclusivo a tinte rosse e blu. A Bellinzona ci aspettano quindi gare di alto livello, con i migliori giovani atleti del Ticino, tra cui spiccano Nina Altoni ed Emma Piffaretti, regolarmente a podio nella finale svizzera. La SAB Bellinzona, organizzatrice della finale, si è già imposta con la squadra U16 mista nella finale nazionale della UBS Kids Cup Team e sarà tra i favoriti, domenica, in casa. Guardando alle liste svizzere dei migliori atleti, nel triathlon UBS Kids Cup spiccano molti ticinesi presenti

dopodomani a Bellinzona. Tra le gare più attese, di certo quella delle ragazze 2003: Bernadette Gervasoni, Maëva Tahou ed Ulla Rossi del SAB proveranno a sfidare Renée Facchinetti che attualmente guida le liste svizzere. Tra le nate nel 2002 la bernese Ditaji Kambundji, sorella di Mujinga, precede la nostra Emma Piffaretti, che sfiderà come sempre Nina Altoni (3ª lo scorso anno in finale). Tra i ragazzi è 2ª Nicola Fumagalli, che sarà sfidato dal suo compagno Christian Reboldi. Bella lotta anche tra i ragazzi 2004: ben 5 nei primi 15 svizzeri; Giovane Pirolli 3ª precede André Da Cruz, poi lo scolaro Raul Valnegri, senza dimenticare Remy Piffaretti - già sul podio della finale svizzera - e Armando Gianella. Tra i primi 5 delle liste

svizzere i giovanissimi Ilian Pirotta e Joas Kneubühler secondi e Ania Dazio e Tosca Del Siro quinte. Gli atleti citati sono tra i principali candidati ad ottenere il biglietto per la finale. Solo i 18 vincitori di categoria della finale cantonale - organizzata dal SAB Bellinzona con il sostegno della FTAL - si qualificheranno direttamente per la finale svizzera a Zurigo. Per chi non vincerà a Bellinzona ci sarà comunque la possibilità di essere ripescato con un dei 5 migliori risultati dei "lucky looser". L'obiettivo finale, per tutti, sarà la finale svizzera del 26 agosto, in concomitanza con il meeting Weltklasse a Letzigrund di Zurigo. La gara, dopodomani, inizia alle ore 10.00 al Comunale di Bellinzona; ritiri numeri entro le 9.00. (LEST)

CICLISMO Si risolverà la storica gara tra Giubiasco e Carena

Il ritorno della "decana"

Questa domenica, 28 maggio, ritorna la decana delle gare ciclistiche ticinesi, ossia la Giubiasco-Carena, voluta dal VC Bellinzona agli albori del Novecento e vinta per la prima volta da un certo Carcano. La corsa ha cambiato pelle, il club che l'ha organizzata e inventata ha ceduto diritti e doveri a una società, la Performance Sport, che organizza una gara aperta a tutti, "open" come si suole dire. Nei suoi anni migliori la corsa era riservata esclusivamente alle categorie dilettanti e juniores (oggi U19). La Carena è stata molto importante per il ciclismo ticinese. Nel corso degli anni su quelle rampe, che da Giubiasco portano a Paudò e poi a Carena, si sono illustrati alcuni fra i migliori scalatori del nostro ciclismo. Difficile fare dei nomi da quelli di Arno de Marchi, Brunello Bizzozero, lo spagnolo del VC Bellinzona e poi Mendrisio Colino Gonzales, John Baldi e molti altri. Ricordiamo in particolare Werner Dössegger, grande campio-

ne di atletica sui 10.000 metri, che a fine carriera passò al ciclismo e vinse due edizioni di questa corsa. Con la Carena, a fine maggio o inizio giugno, si entrava nel vivo delle gare in salita. Oltre alla Giubiasco-Carena, si correva la Loré-Laura, la Castione-Rossa, la Brissago-Porbetto, la Mendrisio-Monte Generoso, precedute tutte dalla cronoscalata da Aguzzo a Carona. Ora i tempi sono cambiati le società ciclistiche fanno fatica a mantenersi; ancora più difficile è organizzare simili eventi. È per tale motivo allora che il VC Bellinzona ha ceduto ad altri l'organizzazione di questa corsa. La Carena 2017 fa parte di un trittico che comprende anche la Grono-Rossa, in programma il prossimo 8 luglio, e la Blenio Gold Race, dal canto suo in agenda il 16 luglio. Per finire, il programma della gara di questo weekend prevede la partenza da Giubiasco alle 10.00. I chilometri da percorrere saranno 10,6 con un dislivello di 720 metri. (F.B.)

calcio in breve

CHALLENGE LEAGUE

La maccheronata del Chiasso

Il Chiasso ha comunicato che, al termine dell'ultima partita casalinga, quella contro il Le Mont prevista per domani (19.00), sarà offerta a tutti i tifosi una maccheronata. «Un modo - si legge - per ringraziare i tifosi rosbù per il loro attaccamento alla squadra».

SVIZZERA

Da Sport-Toto 5,18 milioni

La società Sport-Toto ha versato nelle casse del calcio svizzero la bellezza di 5,18 milioni di franchi. La somma servirà a promuovere i settori giovanili maschili e femminili, così come la formazione di allenatori e arbitri. A partire dalla sua fondazione, 79 anni fa, Sport-Toto ha versato oltre 2 miliardi di franchi a favore dello sport elvetico. Il calcio ha ricevuto 200 milioni.

LIECHTENSTEIN

Coppa numero 45 per il Vaduz

Destinato alla retrocessione in Challenge League, il Vaduz si è consolato - si fa per dire - mercoledì con l'ennesima Coppa del Liechtenstein, più precisamente la numero 45 per il principale club del Principato. La squadra di Vrabec si è imposta per 5-1 sull'Eschen/Mauren, formazione della 1ª Lega svizzera, conquistando così un biglietto per le qualificazioni alla prossima Europa League. Si tratta della 19ª vittoria nelle ultime 20 finali disputate. L'unica sconfitta risale al 2012, quando il Vaduz venne sconfitto ai rigori dallo stesso Eschen/Mauren.

GERMANIA

Decarli può ancora sperare

In Germania si è giocata l'andata dello spareggio promozione/relegazione tra il Wolfsburg (Benaglio riserva e Rodriguez infortunato) e l'Eintracht Braunschweig di Saulo Decarli (il ticinese in campo; l'altro elvetico, Khelifi, in panchina). Gli sfidanti della cadetteria possono ancora sperare nel salto di categoria, malgrado la sconfitta di ieri ("solo" 1-0; Gomez al 35' dal dischetto: un rigore generoso...). Lunedì la sfida di ritorno, a Braunschweig.

BARCELLONA

Messi, condanna confermata

La condanna di Leo Messi a 21 mesi di prigione per frode fiscale è stata confermata dalla Corte Suprema spagnola. Quest'ultima ha respinto il ricorso depositato dall'attaccante argentino del Barcellona. Messi e suo padre Jorge erano stati condannati lo scorso mese di luglio in seguito a delle irregolarità in merito alla somma di 4,16 milioni di euro derivante dai diritti d'immagine percepiti tra il 2007 e il 2009. Nessuno dei due finirà davvero in carcere, visto che la pena è inferiore ai due anni e che entrambi non hanno precedenti penali.

PRIMAVERA

Gattuso torna al Milan

Gennaro Gattuso, 39 anni, dopo le esperienze vissute a Sion e in Grecia, e dopo il complicato biennio a Pisa - conclusosi con la retrocessione dei nerazzurri in Lega Pro -, è tornato al Milan: allenerà la squadra Primavera dei rossoneri, prendendo il posto di Stefano Nava.

COPPA TICINO

Gambarogno-Contone in festa

Nella finale di Coppa Ticino giocata mercoledì a Giubiasco, la vittoria è andata al Gambarogno-Contone, che ha battuto per 1-0 il Losone di Livio Bordoli grazie al gol, nei minuti di recupero del primo tempo, di Michele Hiltbrand. Festa grande quindi per gli uomini di Bontognali.